



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO



D IMPRENDO ONNA



E-NEWSLETTER

STAMPA TUTTO
IL DOCUMENTO

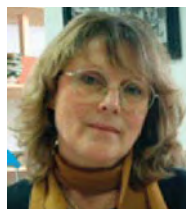
Scopri tutte le Newsletters
della Camera di commercio
di Torino!

trimestrale marzo 2011 numero 1

SOMMARIO		pag.
DAL COMITATO		2
FACCIAMO IL PUNTO	8 marzo 2011: presentazione del Piano straordinario per l'occupazione	3
IN AGENDA	5 maggio: impresa a 360°, porte aperte all'imprenditoria	4
	I quaderni per l'imprenditoria - presentazione primo volume 2011	5
EMISFERO DONNA	La baronessa Savio	7
FOCUS	Introduzione: temi e significato dell'anno europeo del volontariato e le iniziative in cantiere in città	8
NOVITÀ	2° rapporto nazionale dell'imprenditoria femminile	10
	Le imprenditrici: Torino è la terza provincia per numero di posizioni imprenditoriali in rosa	11
CONTATTI		12



Dal Comitato



Cari lettori,

quest'anno abbiamo deciso di rinnovare un po' la newsletter, dandogli una sferzata di novità ed inserendo due nuove e più attuali rubriche.

Non mancherà di certo uno sguardo a quanto fatto fino ad oggi per le imprese del territorio; per questa ragione la rubrica "Facciamo il punto" rivolgerà l'attenzione sull'evento organizzato in data 8 marzo da Regione Piemonte, Finapiemonte e Camera di commercio di Torino e nel corso del quale è stato presentato il "Piano straordinario per l'occupazione", delle misure a sostegno dell'occupazione, lo strumento del microcredito e del credito alla persona, il potenziamento del Fondo per l'imprenditoria femminile e giovanile.

Nella rubrica "In agenda", come di consueto destinata a presentare le attività in corso di programmazione, troverete l'invito per partecipare all'evento "Impresa a 360°", una giornata di presentazione dei servizi che il territorio offre a chi intenda avviare un'attività di impresa.

A fine maggio invece, verrà presentato il primo quaderno per l'imprenditoria edito nel 2011 "Specchio delle mie brame: la moda del Risorgimento, tra rivoluzione francese ed esposizione di Torino 1911".

La rubrica "Emisfero donna", in occasione del 150esimo anniversario dell'Unità d'Italia, racconterà di donne celebri che, pur non essendo imprenditrici, hanno avuto un ruolo importante per il nostro territorio nel corso del Risorgimento; in questo numero, grazie alla narrazione della Professoressa Maria Alessandra Marcellan, ritroverà voce "La Baronessa Savio", nel cui salotto sono state invitate importanti personalità dell'epoca risorgimentale.



La rubrica "Focus" rappresenta invece la vera novità di questa newsletter, poiché, in virtù delle celebrazioni dell'anno europeo del volontariato, sarà interamente curata dall'Osservatorio Economia Civile che illustrerà i temi ed il significato dell'anno europeo del volontariato, nonché le iniziative in cantiere in città.

Ultima ma non meno importante, la rubrica "Leggi in rosa" è stata sostituita dalla rubrica "Novità", dove troverete tutte le news relative all'imprenditorialità e nella quale, in questo numero, potrete leggere i dati dell'imprenditoria femminile e le caratteristiche delle nostre imprese e delle nostre imprenditrici.

Vi auguro una buona lettura.

La Presidente
Silvana Neri



8 MARZO 2011: PRESENTAZIONE DEL PIANO STRAORDINARIO PER L'OCCUPAZIONE

Martedì 8 marzo 2011, Regione Piemonte, Camera di commercio di Torino (in collaborazione con il Comitato per l'imprenditoria femminile) e Finpiemonte S.p.A. hanno presentato gli assi di intervento che riguardano sia gli incentivi diretti alle assunzioni, sia gli strumenti che mirano a far crescere le imprese piemontesi e ad attrarre di nuove sul territorio della nostra regione, oltre che le forme di defiscalizzazione e semplificazione che hanno l'obiettivo di facilitare l'accesso al credito.

Torino, infatti, è stata l'ottava e ultima tappa di un ciclo di presentazioni del "Piano straordinario dell'occupazione" che si è tenuto in tutte le province piemontesi, all'interno delle Camere di commercio locali, "case delle imprese" dislocate sui territori: l'obiettivo di questo tour era proprio quello di far conoscere agli imprenditori delle province piemontesi tutte le misure attivate dalla Regione per ridare slancio all'economia e allo sviluppo del territorio.

La Regione Piemonte ha anche annunciato, in occasione dell'8 marzo, il potenziamento del Fondo per l'imprenditoria femminile e giovanile: 1,5 milioni di euro a favore del lavoro delle donne, che si aggiungono ai circa 7 milioni già in dotazione, per rispondere alle necessità finanziarie delle piccole imprese femminili già operanti sul mercato. In arrivo anche nuove misure per favorire la conciliazione dei tempi: circa 3 milioni di euro per nuovi servizi per l'infanzia, per la flessibilità del lavoro, per la facilitazione del rientro al lavoro dopo un lungo periodo di assenza, per l'incentivazione dei congedi parentali dei padri e per le banche del tempo. Durante l'incontro sono stati anche diffusi i dati del Terzo rapporto sulla condizione femminile in Piemonte "Donne", curato da Ires Piemonte.

Oltre 390 milioni di euro è lo stanziamento complessivo per at-



tuare le misure straordinarie in un arco temporale che va dal brevissimo periodo, attraverso gli incentivi alle assunzioni, fino a prospettive di più lungo termine, attraverso per esempio i voucher per le nuove imprese. Le risorse sono state individuate per la gran parte nei fondi europei, ma anche nei fondi a disposizione delle direzioni e in fondi residui relativi ad alcune misure attivate in passato e scarsamente utilizzate.

Più occupazione, più competitività, più credito, meno burocrazia: sono questi i quattro pilastri che reggono il Piano straordinario per l'occupazione, che la Regione Piemonte ha predisposto per fronteggiare la crisi economica e per la cui attuazione sono stati stanziati 390 milioni di euro.

L'incontro ha inoltre tracciato un quadro delle misure già attivate, con particolare attenzione a quelle che riguardano il **Lavoro** e il **Microcredito - Credito alla persona**, nell'ottica di incoraggiare la concessione di crediti unicamente finalizzati a sostenere nuove attività imprenditoriali o di lavoro autonomo a soggetti non bancabili, mediante la concessione di garanzie.

Un insieme di misure che va inquadrato in un quadro più ampio di continuità con alcune importanti politiche per la competitività, come per esempio i poli di innovazione e le piattaforme tecnologiche, ma anche dall'avvio di nuove misure di intervento contenute nel Piano triennale per la Competitività della Regione Piemonte.



5 MAGGIO: IMPRESA A 360°, PORTE APERTE ALL'IMPRENDITORIA

Dato il successo dello scorso anno, anche il 2011 vedrà protagonista tra le attività del Comitato l'evento "Impresa a 360°": giornata di presentazione dei servizi che il territorio offre agli imprenditori e a chi intenda avviare attività d'impresa.

Nell'arco della giornata si avvicenderanno incontri volti ad illustrare le opportunità offerte alle aziende per supportarle in ogni suo aspetto: dai finanziamenti per l'apertura di un'attività all'espansione sui mercati esteri, dall'avvio di una d'impresa, alla costituzione di una struttura *non profit*.

Durante tutta la giornata, il personale dell'ente camerale e gli sportelli costituiti presso le associazioni di categoria saranno a disposizione dell'utenza per consulenze personalizzate e gratuite che, grazie alla metodologia degli incontri *one-to-one*, permetteranno l'analisi approfondita delle esigenze dei singoli, riuscendo così a fornire informazioni precise ed esaustive a chiunque ne faccia richiesta.

Per maggiori informazioni
www.promopoint.to.camcom.it/iniziativa



L'attività degli sportelli



Un momento informativo della scorsa edizione



I QUADERNI PER L'IMPRENDITORIA - PRESENTAZIONE PRIMO VOLUME 2011

Anche per quest'anno il Comitato per l'imprenditoria femminile editerà tre quaderni per l'imprenditoria, tutti dedicati all'approfondimento dell'evoluzione storica di un determinato settore economico.

Il primo quaderno, che verrà presentato alla fine del mese di maggio, narrerà della storia della moda nel periodo risorgimentale, dalla rivoluzione francese all'esposizione di Torino 1911.

“Olimpia si accostò alla grande vetrata che si affacciava su via Po; il sole volgeva al tramonto e regalava gli ultimi raggi dorati a Palazzo Madama che si specchiava con la sua ombra sulla grande piazza. Alzò gli occhi verso il cielo sereno e accarezzò con lo sguardo ancora una volta le cime delle montagne innevate.

Sotto i portici si affrettavano a tornare a casa uomini e donne; alcuni studenti si dirigevano verso il Caffè Fiorio; per la via scorrevano rade carrozze.

Sul lato destro irruppe improvvisamente, arrivando da piazza Castello, un gruppetto vociante di quattro ragazze sul **velocipede**, con il volto arrossato per la brezza e i capelli che uscivano impertinenti dai nastri e dai cappelli.

Una di loro frenò improvvisamente, senza perdere l'equilibrio, sotto le finestre di casa, per salutare allegra le compagne; ma tutto il piccolo gruppo si arrestò per finire (e chissà cosa dovevano ancora dirsi – pensò Olimpia) le ultime chiacchiere e le ultime risate. Era sua figlia Margherita. Che libertà avevano ora le ragazze! Andarsene a passeggio con le amiche, senza *chaperon*, con le gonne svolazzanti!

Lei aveva provato a salire su quello strano attrezzo, ma era caduta e si era fatta male. Da quel 1° novembre 1868 il velocipede l'aveva entusiasmata. Ancora bambina, aveva letto sul giornale la notizia di quel giorno: *era domenica e sulla pista di Bordeaux (sempre la Francia che continuava a dettare legge) si era disputata la prima*



Figurino inglese del 1895 - Le ragazze im bicicletta

gara femminile sul velocipede. L'avvenimento aveva incuriosito oltre tremila persone che si erano recate al Parc Bordelais per ammirare le quattro Mesdemoiselles che si sfidavano. Si chiamavano Amelie, Julie, Louisa e Louise: tre erano vestite da uomini, come i moschettieri e una indossava una gonna rossa che infiammava gli spettatori: una vera offesa alla morale! Con coraggio le quattro "eroine del velocipedismo" avevano intrapreso la gara e alla fine erano state assalite da una folla entusiasta che aveva saltato le palizzate e, urlando, le aveva circondate per vederle da vicino. Nonostante lo scandalo e le invettive dei benpensanti, le ragazze avevano continuato ad esibirsi e la moda del velocipede, al di là dei pregiudizi, aveva continuato ad espandersi.

Olimpia sorrise a quei ricordi ancora vicini: forse la libertà che i popoli si erano conquistati lottando in tutti quegli anni non era solo



libertà politica, ma anche libertà di vivere, di muoversi, di ridere... Fermò ancora lo sguardo sulla strada, vedendo, però, altre persone e altri tempi che scorrevano per via Po. I soliti riverberi del passato sfilavano nella mente: l'infanzia, la giovinezza, i racconti della madre e della nonna, le guerre, i governi, i giornali, il modo di vestire della gente...

Già, la moda in quegli ultimi anni mutava più velocemente di quando lei era bambina, ma anche questo era segno dei tempi, del progresso. Ora si favoleggiava persino di sostituire la seta naturale con nuovi tessuti: li chiamavano fibre artificiali, ma non ricordava bene...doveva andare a rileggere quell'articolo su «**Il Giornale delle Donne**»: un foglio interessante che aveva iniziato ad essere venduto a Torino nel 1869.

E i suoi pensieri coniugavano ancora una volta il modo di vestire ai tempi: moda è visualizzazione del significato di un determinato momento storico, è riflesso continuamente mutevole della storia dell'umanità, è cultura, ispirazione, ricerca dei materiali, innovazione tecnologica, scientifica, è creatività, insomma è lo specchio dei tempi.

Ma la moda non era sempre stata un bene per tutti: fino alla metà di quel secolo era permessa solo ai nobili, ai ricchi, alle corporazioni religiose o militari, alle principesse e alle regine che avevano dettato il modo di vestirsi adeguandolo al messaggio politico. Poi, grazie alle nuove tecniche, i prezzi degli abiti confezionati si erano abbassati e la moda aveva potuto avvicinarsi alla massa.”

Brano scritto da Alessandra Marcellan e tratto dal quaderno
“Specchio delle mie brame: la moda del Risorgimento, tra rivoluzione francese ed esposizione di Torino 1911”



Figurino presentato nel salotto di Costanza d'Azeglio per il vestito nazionale.



LA BARONESSA SAVIO

Pagine curiose, commosse, dolorose, pagine che a volte fanno pensare, pagine che ci fanno vivere i sentimenti, le cose, i fatterelli e gli eventi di un'età che non è più la nostra.

Questa è la voce di Olimpia Savio nelle pagine del diario, dove la baronessa si presenta come donna, amica, sposa, madre e intellettuale.

Nasce a Torino il 22 febbraio 1815; riceve in famiglia e dalle monache del Sacre Coeur l'istruzione ristretta e prettamente francese comune all'aristocrazia e all'alta borghesia del Piemonte; vive nell'ambiente conservatore e retrogrado della Restaurazione, in cui tutto si compendia nella devozione e nella fedeltà al Trono e all'Altare.

E non poteva essere altrimenti, perché...*“la madre (di mia madre) e sua nonna (...) solevano ripetere che quand'ella avesse saputo leggere nei libri di devozione, ce n'era d'avanzo in fatto di letteratura e di scienza”* *“Il letterato faccia i libri, il sarto faccia gli abiti, il pittore i quadri e il signore la faccia da signore – diceva la nonna – non come Vittorio Alfieri, un apostata un marchese che fa pubblicamente il mestiere di poeta, bauland contra i re e contra i preivi. Senssa di ca l'à tirà fora d'prinsipi e d'téorie...e còse da pere...”* Dotata di intelligenza perspicace e assetata di cultura, si arricchisce e affina il suo gusto con i classici italiani, trovando incitamento nel colto e serio barone e avvocato Andrea Savio che sposa il 24 maggio 1836.

Nei due sposi era vivissimo l'amore di patria, perciò ampio spazio trovano nei suoi scritti i fatti del 1848, la vita politica del tempo, le atmosfere di guerra, delle battaglie, l'anelito all'Italia unita.

Ma le sue continue e notevoli relazioni con famiglie nobili, con personaggi autorevoli, dame amabili e spiritose, viaggiatori, poeti, scienziati, letterati ed artisti, esuli e politici, il fiore della società per nascita, incarico, ingegno, le permettono di scrivere giorno per giorno un diario che è un quadro vivo e fedele della vita della Torino di quegli anni.

Nel suo salotto e nella villa di Millerose alla periferia della città ruotano le figure più interessanti, che Olimpia descrive e annota non solo nelle sue memorie, ma anche in molti articoli su giornali e riviste. Nel 1837 (6 giugno) nasce Emilio e nel 1838 (13 settembre) Alfredo; entrano entrambi all'Accademia Militare di Torino e ne escono con il grado di sottotenente di artiglieria; partecipano alla seconda guerra



Ritratto della Baronessa Olimpia Savio dipinto da Bice Morgari Vezzetti nel 1858.

d'Indipendenza del 1859, poi Alfredo viene inviato all'assedio di Ancona, nel 1860, dove viene ferito ad una coscia da una scheggia di bomba il 28

settembre. È sottoposto all'amputazione della gamba, ma l'operazione fallisce e deve essere ripetuta; purtroppo alle sei del pomeriggio, dopo atroci sofferenze, il giovane spirava.

Emilio perde la vita pochi mesi dopo, il 22 gennaio 1861, colpito in fronte durante l'assedio di Gaeta.

Alla povera madre non rimane che accogliere i corpi dei due figli a Torino e ricordare il loro valore e cercare le testimonianze degli ultimi giorni di vita e delle ultime parole da loro pronunciate.

Il trasporto della capitale a Firenze nel 1864 turba in modo notevole anche la vita sociale e di conseguenza la vitalità dei salotti, a questo si aggiunga la morte a 52 anni del barone Andrea, nel 1865 (26 aprile).

Alla baronessa vedova rimanevano altri due figli, Adele e Federico, e allo scoppio della terza guerra d'Indipendenza, l'anno seguente, 1866, Olimpia chiede al figlio di non partire pur dichiarando di lasciarlo libero di decidere la sua partecipazione al conflitto.

Nel culto dei figli dati alla Patria e nell'affetto per gli altri due, la baronessa Savio trascorre il resto della sua vita occupandosi sempre di studi, mantenendo relazioni intellettuali e partecipando a cerimonie solenni, festeggiamenti e inaugurazioni.

È tra le fondatrici dell'Istituto per le Orfane dei Militari (1868).

Nel 1878 trasferisce la sua abitazione in Palazzo Cavour dove si spegne il 2 novembre 1889 nella stessa camera dove era morto il grande statista, nel giorno in cui finiva di dettare al figlio Federico le sue ricerche e ricordi su Alfredo ed Emilio.

A cura di Maria Alessandra Marcellan



INTRODUZIONE: TEMI E SIGNIFICATO DELL'ANNO EUROPEO DEL VOLONTARIATO E LE INIZIATIVE IN CANTIERE IN CITTÀ



È con questo slogan che è iniziato per i migliaia di volontari italiani il 2011, dichiarato dall'Unione Europea «anno europeo delle attività di volontariato che promuovono la cittadinanza attiva». Si tratta di una riconoscenza importante per una realtà che conta oltre 100 milioni (praticamente un adulto su cinque) di volontari nell'Ue impegnati in attività di solidarietà e riconosce il valore sociale del loro lavoro. Ma non solo. Nella decisione del Consiglio dell'Unione Europea il volontariato è definito come *una delle dimensioni fondamentali della cittadinanza attiva e della democrazia* e viene riconosciuto che l'insieme delle attività svolte dal volontariato *costituiscono una ricca esperienza di apprendimento, permettono lo sviluppo di capacità e competenze sociali e contribuiscono alla solidarietà*. E più avanti ancora il Consiglio sottolinea che *le attività svolte da volontari di ogni età è determinante ai fini dello sviluppo della democrazia e aggiungono valore alla società*. Un ruolo, dunque, quello attribuito al volontariato che va ben oltre la dimensione dell'impegno individuale e della solidarietà fra le persone.

Ma che cosa è il volontariato e come agisce nella società?

Nella accezione della Commissione Europea, viene definita attività di volontariato *ogni attività, formale o informale intrapresa in base alla*

libera volontà, scelta e motivazione di una persona e senza scopo di lucro, che procura beneficio al singolo volontario, alle comunità e alla società nel suo insieme. Tali attività non si sostituiscono agli interventi professionali e remunerati ma *aggiungono valore alla società*.

La specificità propria del volontariato consiste nel produrre “beni relazionali” e cioè nel dar vita a circoli virtuosi di ascolto, accoglienza, amicizia, solidarietà, comprensione, affetto. In altre parole, il volontariato non si qualifica per la sua capacità di offrire servizi, quanto piuttosto per la qualità delle relazioni umane che è in grado di portare all'interno dei contesti in cui opera. I beni relazionali, che l'azione volontaria e gratuita è in grado di generare sviluppano fiducia, inclusione e coesione sociale, che sono fattori indispensabili per il buon funzionamento dei sistemi economici e sociali. Nella letteratura economica molti autori hanno sottolineato il legame fra fiducia/coesione sociale e sviluppo economico di un territorio, tanto che tali concetti sono alla base di tutti i programmi sostenuti, ad esempio, dalla Banca Mondiale. Il ruolo determinante del volontariato nel costruire fiducia emerge anche dal recente rapporto Italia 2011 di Eurispes, giunto alla 23esima edizione, che rileva un grado di fiducia nei confronti delle organizzazioni nonprofit pari al 79,9% e sottolinea la loro capacità di diffondere tra i partecipanti il senso della collaborazione/cooperazione, della solidarietà e dell'impegno sociale; in altri termini, la loro capacità di alimentare azioni di cittadinanza attiva, base imprescindibile per lo sviluppo armonico di ogni sistema sociale ed economico. Luogo di esercizio di partecipazione e impegno attivo, palestra, in altri termini, di democrazia e cittadinanza attiva: ecco, in estrema sintesi, il valore essenziale delle organizzazioni nonprofit.

L'obiettivo che l'Unione europea si pone per l'Anno europeo del volontariato è semplice e, al contempo, ambizioso: «migliorare la comprensione del mondo del volontariato ed il suo impatto sull'economia, sulla società e sull'individuo», come sintetizza John MacDonal, capo della *task force* istituita dalla Commissione europea per l'Anno europeo del volontariato.

Nello specifico, attraverso i programmi sostenuti nel corso dell'Anno europeo la U.E. intende:

- *creare condizioni per risolvere i problemi del volontariato e integrarlo nelle attività rivolte alla promozione e alla partecipazione civica nell'UE*



- migliorare le attività di volontariato esistenti e crearne delle nuove per una migliore sinergia tra società civile e altri settori
- promuovere un riconoscimento del volontariato a livello UE e negli Stati membri, e degli incentivi per i privati e per le organizzazioni a sostegno del volontariato
- sensibilizzare l'opinione pubblica sul volontariato e sulla sua importanza in quanto soluzione di problemi di interesse comune per gli Stati membri come la coesione sociale e lo sviluppo armonioso della società.

Per raggiungere tali finalità, la Commissione ha stanziato 8 milioni di euro che andranno a finanziare iniziative di scambi di esperienze e buone pratiche, realizzazione di studi e ricerche, di comunicazione e diffusione dei valori e dei contenuti delle azioni promosse dalle organizzazioni di volontariato.

Ogni Stato membro deve dotarsi di un suo organismo di coordinamento. L'Organismo di coordinamento italiano per l'anno europeo 2011 è il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale per il volontariato, l'associazionismo e le formazioni sociali.

Moltissime sono le iniziative che verranno realizzate nel nostro territorio per celebrare l'Anno europeo del volontariato. Fra le tante segnaliamo:

- Sabato 2 aprile 2011, dalle ore 8,30 alle ore 13,00, presso il Teatro Grande Valdocco di via Sassari 28/b a Torino, la XXII giornata Caritas dal titolo *Volontari: energia per il cantiere chiamato "Domani"*. per info 0115156350.
- nella seconda metà del mese di giugno 2011, in occasione dei festeggiamenti per il 150° anniversario dell'unità d'Italia, il Comitato 2011 "Unità dell'Italia Solidale" promuove diverse iniziative



Anno europeo del volontariato 2011

realizzate dalle molte organizzazioni nonprofit che operano sul territorio cittadino e che culmineranno Sabato 25 giugno 2011 in Piazza San Carlo a Torino con l'evento «Non c'è futuro senza solidarietà».

Per approfondire i temi dell'Anno europeo del volontariato e conoscere le iniziative in programma:

<http://europa.eu/volunteering/it>

http://www.europarl.it/view/it/questo_mese_al_pe/approfondimenti/Obiettivi.html

<http://www.lavoro.gov.it/AnnoEuropeoVolontariato/mm/programma/>

<http://www.forumvolontariato.org>

<http://www.forumterzosettore.it/>

<http://www.ideasolidale.org/>

<http://www.vssp.it/>

A cura dell'Osservatorio economia civile





2° RAPPORTO NAZIONALE SULL'IMPRENDITORIA FEMMINILE

Il bilancio 2009-2010: in crescita anche nei settori "maschili"

Osservando la dinamica delle imprese a confronto nel periodo più difficile della recente crisi e dei primi segni di ripresa - quello compreso tra giugno 2009 e giugno 2010 - il rapporto nazionale sull'imprenditoria femminile mette in evidenza come le imprese femminili si siano comportate in maniera nettamente migliore di quelle maschili. Nei dodici mesi analizzati, le prime sono infatti cresciute del 2,1% (pari ad un saldo di 29.040 unità) a fronte di una crescita negativa (-0,4%) di quelle maschili che hanno perso, nello stesso periodo, 17.072 unità.

Tra le imprese guidate da donne, i saldi maggiori si registrano nel Lazio (+6.638 unità), in Lombardia (5.310) e in Campania (3.248). Mentre, a livello settoriale, i progressi maggiori si registrano nelle attività dei servizi di alloggio e ristorazione (+4.346 il saldo del periodo), del commercio (+4.129) e delle costruzioni (+4.016). In termini relativi, l'impulso più forte alla crescita dell'imprenditoria rosa nell'ultimo anno è venuto dalla componente più innovativa, quella delle società di capitale, cresciute nei 12 mesi del 18%. In lieve riduzione, invece, la componente più tradizionale delle imprese individuali (-0,48%).

Imprese femminili, più strutturate e solide

A metà dello scorso anno, le imprese femminili erano 1.421.085, il 2,1% in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Negli ultimi dodici mesi analizzati, il rapporto mostra come tra le donne che avviano una nuova attività, emerga, progressivamente, la preferenza per forme giuridiche "collettive" rispetto all'impresa individuale. Anche se quest'ultima rimane comunque la forma giuridica prevalente per donne e uomini. L'attività delle imprese in rosa si concentra prevalentemente nei servizi, in particolare quelli riferiti alla "sanità e assistenza sociale" dove quasi un'impresa su due, il 41%, è guidata da una donna. Ma sempre più le donne tendono ad occupare nuovi terreni, mettendosi alla prova in attività più orientate al mercato come i servizi alle imprese, dove il tasso di femminilizzazione ha raggiunto il 31,6% superando quello di un settore a tradizionale presenza femminile come l'agricoltura (29,2%).

I principali risultati dell'indagine qualitativa

Per approfondire ulteriormente l'analisi del fenomeno "imprese in rosa", nell'ambito del Rapporto è stata realizzata un'indagine campionaria, costruita in modo da avere uno spaccato di genere sui comportamenti delle imprese rispetto alle risorse di cui hanno bisogno per innovare e competere.

Secondo l'indagine, la donna imprenditrice ha ancora un livello di partecipazione al mondo imprenditoriale notevolmente al di sotto delle proprie potenzialità, anche se negli anni ha accresciuto una presenza che "promette" di occupare molti "spazi" attraverso nuove attività economiche, l'acquisto o subentro in quelle esistenti.

L'imprenditrice (così del resto anche l'imprenditore) utilizza poco i servizi di assistenza e consulenza, e manifesta un più forte bisogno di servizi a supporto della competitività, soprattutto per l'innovazione. Sente più degli uomini la complessità di gestire i tempi di lavoro, della famiglia.

Utilizza poco internet e i servizi on line, anche per accedere ai servizi della Pubblica Amministrazione.

Ha un rapporto con il denaro improntato sulla prudenza, e una gestione finanziaria dell'impresa molto cauta, limitando il ricorso a fonti esterne solo quando strettamente necessario; in questi casi preferisce rivolgersi alle banche locali.

Percepisce di più la crisi economica ma la maggioranza reagisce con strategie di organizzazione e rilancio. Tra gli interventi pubblici a supporto dell'impresa ritiene prioritaria la riduzione delle tasse, maggiori finanziamenti pubblici, e la semplificazione amministrativa.

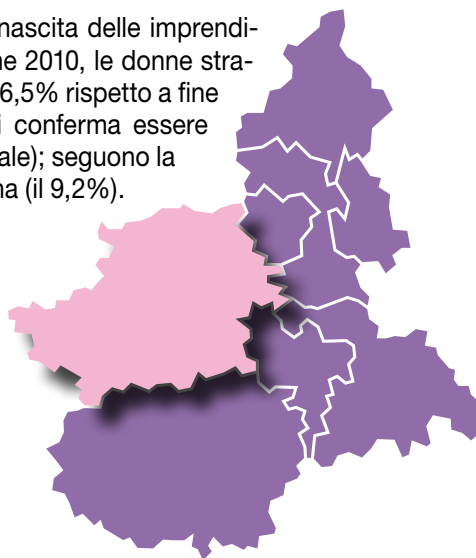
Ha una vasta rete di conoscenze sul territorio e preferisce avere relazioni con le proprie colleghe, con le quali realizza anche progetti di interesse comune che vanno quasi tutti a buon fine.



LE IMPRENDITRICI: TORINO È LA TERZA PROVINCIA PER NUMERO DI POSIZIONI IMPRENDITORIALI IN ROSA

A fine 2010 le posizioni di imprenditrici in provincia di Torino risultavano 120.674, il 53,5% delle posizioni rilevate in Piemonte e quasi il 5% di quelle dell'intero territorio nazionale. Con una variazione della consistenza pari al +0,2% nei confronti del 2009, le imprenditrici in provincia di Torino risultano nel complesso stazionarie. La provincia di Torino è la terza per numero di imprenditrici, preceduta rispettivamente da Roma e Milano; segue in quarta posizione la provincia di Napoli. Il 31,2% delle donne opera nel settore dei servizi prevalentemente orientati alle imprese, in particolare nelle attività immobiliari dove si concentra oltre la metà (il 51,4%) delle attività in rosa di questo comparto. Segue il commercio, con il 23,6% delle posizioni femminili, l'industria (il 9,7%) e istruzione, sanità ed altri servizi pubblici sociali e personali (l'8,8%).

Se si analizza la località di nascita delle imprenditrici in provincia di Torino a fine 2010, le donne straniere rappresentano il 6,6% (+6,5% rispetto a fine 2009); la prima nazionalità si conferma essere quella romena (il 16,1% del totale); seguono la cinese (il 9,4%) e la marocchina (il 9,2%).



La nazionalità romena è aumentata del 20,6% nei confronti del 2009 e, se il confronto viene effettuato con l'anno più lontano (2000), l'incremento si attesta a ben +1.150%. Il principale settore in cui operano le imprenditrici straniere è il commercio (il 32% delle donne straniere totali), seguito dai servizi prevalentemente orientati alle imprese (il 21,6%) e dalle attività dei servizi di alloggio e ristorazione (il 14%).



Numeri utili e contatti:

Segreteria Comitato per la Promozione dell'Imprenditoria Femminile

via San Francesco da Paola, 24 - 10123 Torino
tel. 011 571 6354

comitatoimpreditoriafemminile@to.camcom.it
www.to.camcom.it/comitatoimpreditoriafemminile

Ufficio della Camera di Commercio di Torino per informazioni sull'avvio di impresa: Settore Nuove Imprese

via San Francesco da Paola, 24 - 10123 Torino
tel. 011 571 6351/2/3/5
fax 011 571 6356

nuove.impres@to.camcom.it

Settore Europa e Documenti Estero

via San Francesco da Paola, 24 - 10123 Torino
tel. 011 571 6341/2/3

Anagrafe economica

via San Francesco da Paola, 24 - 10123 Torino
tel. 011 571 6424/6

Osservatorio economia civile

via Carlo Alberto, 16 - 10123 Torino
tel. 011 571 6683
fax 011 571 6681

osservatorioeconomiacivile@to.camcom.it

Il Comitato per la promozione dell'Imprenditoria femminile è un organismo costituito in seno alla Camera di commercio di Torino allo scopo di promuovere azioni per lo sviluppo delle imprese femminili presenti sul territorio della provincia.

Il Comitato è costituito da rappresentanti del Consiglio camerale, delle associazioni datoriali e di categoria, delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative sul territorio e del mondo bancario, presenta oggi la seguente costituzione:

Silvana Neri - CNA (Confederazione nazionale dell'artigianato),
Presidente

Laura Agatone - Ascom Torino, Vicepresidente

Licia Mattioli - Unione Industriale, Vicepresidente

Daniele Vaccarino - Camera di commercio di Torino

Livia Damilano - ABI (Associazione Bancaria Italiana)

Evelina Pensa Dapuzo - AIDDA (Associazione Imprenditrici e Donne Dirigenti d'Azienda)

Giovanna Boschis Politano - API (Associazione Piccole e Medie Imprese)

Barbara Chiavarino - CasArtigiani

Marcella Boccignone - CIDA (Confederazione Italiana dei Dirigenti e delle Alte Professionalità)

Gabriella Fantolino - Confagricoltura

Daniela Borgna - Confartigianato Torino

Alessandra Brogliatto - Confcooperative

Graziella Arnaud - CIA (Confederazione Italiana Agricoltori)

Roberta Baima Poma - Confesercenti

Daniela Bruno - Coldiretti

Caterina Fioritti - Federalberghi

Anna Di Domenico Lamarca - FIDAPA (Federazione Italiana Donne Arti Professione Affari)

Valentina Gusella - Legacoop Piemonte

Roberta Zagaria - UGL (Unione Generale del Lavoro)

Maria Teresa Cianciotta - UIL (Unione Italiana del Lavoro)





Imprendo Donna
trimestrale marzo 2011 numero 1
Testata registrata presso il Tribunale di Torino
con provvedimento n. 44 del 22 luglio 2009

Redazione: Comitato per la Promozione dell'Imprenditoria femminile,
Camera di commercio di Torino

Coordinamento editoriale: Settore Comunicazione esterna e URP,
Camera di commercio di Torino

Impaginazione: Fantinel Graphic Designers, Torino

Imprendo donna è scaricabile dal sito www.to.camcom.it/imprendodonna

LE NEWSLETTER DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO

TORINO AMBIENTE è la newsletter, in uscita ogni trimestre, dedicata all'ambiente. Obiettivo dello strumento è informare, formare e aggiornare gli operatori del settore su norme spesso complesse e articolate, che cambiano frequentemente. Dall'Albo Gestori Rifiuti alle risposte a dubbi e domande: sono tante le rubriche e gli approfondimenti previsti della pubblicazione per orientare e sensibilizzare le imprese. Con una particolare e sempre maggiore attenzione allo sviluppo sostenibile e alle energie rinnovabili.

Per maggiori informazioni: www.to.camcom.it/torinoambiente

TORINO CONGIUNTURA è una pubblicazione trimestrale che riporta i dati a consuntivo dell'andamento economico nella provincia di Torino, nucleo centrale dell'analisi è rappresentato dall'indagine congiunturale sull'industria manifatturiera. La pubblicazione presenta inoltre risultati di indagini, studi, ricerche e approfondimenti economici, passando in rassegna lo scenario internazionale e nazionale, per arrivare alla dimensione della provincia e ai singoli settori produttivi.

Per maggiori informazioni: www.to.camcom.it/torinocongiuntura

NEWSMERCATI è la newsletter del Gruppo delle Strutture Camerali per l'internazionalizzazione, cui collabora anche la Camera di commercio di Torino. Fornisce, ogni quindici giorni, informazioni su dogane, pagamenti, trasporti, contrattualistica, fiscalità, marchi e brevetti, oltre alla segnalazione di iniziative a supporto del business internazionale. Alla sua redazione collaborano professionisti nel campo del commercio internazionale, per accompagnare l'attività delle imprese italiane nei mercati europei ed extraeuropei.

Per maggiori informazioni: www.newsmercati.com

TOP TECH & TRADE è la pubblicazione mensile online che presenta le offerte e richieste di tecnologia e le ricerche di partner trasmesse dalla rete Enterprise Europe Network. Le richieste riguardano prodotti o servizi innovativi, risultati di ricerca, progetti nell'ambito dei programmi europei di R&S ed eventi di brokeraggio. TOP TECH & TRADE prevede anche approfondimenti tematici (ambiente, risparmio energetico, agroalimentare, nuovi materiali, bioedilizia, etc.)

Per maggiori informazioni: www.to.camcom.it/toptech

